Lunedì 19 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 118

ASSOCIAZIONI:
Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 20
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Lavoro serio a Montecitorio per le prossime settimane

La Camera elettiva, finalmente trovandosi in numero legale, diede qualche prova di voler dedicarsi a lavoro serio. E' vero che per le troppe interrogazioni si perdette un tempo prezioso fra svariatissimi temi incidentali; ma poi, con miglior criterio, taluni Deputati trassero in campo punti essenziali di qualche riforma, su cui, fuori dell'aula, da più di un anno ardono dispute nella Stampa politicante.

Difatti, nella tornata di venerdì, due Deputati di Sinistra legalitaria, (gli onorevoli Sacchi ed Alessio) svolsero due proposte di Legge, intese al riordinamento amministrativo ed alla pace sociale; la prima, del Sacchi, relativa al *referendum comunale*, e la seconda, dell'on. Alessio, avente lo scopo pietoso di prevenire e comporre gli scioperi agrari. Ad ambedue le proposte i Ministri dichiararono di non opporsi, sebbene con le dovute riserve. E nella tornata di sabato l'on. Mazza potè svolgere la tanto già strombazzata proposta di indennità ai Deputati, cui Giolitti semplicemente rispose *di non opporsi alla presa in considerazione*.

Ed a queste proposte venute dai Radicali, e non contrastate al loro annunzio, seguirà ora, almeno lo speriamo, un lavoro più serio e positivo, quale si è l'approvazione del bilancio di assestamento. Ma su di esso è assai probabile assai vivace discussione, se vere le notizie riguardo l'assoluta rigidezza dell'on. Di Broglio, di confronto all'esigenze spendereccie dei Ministri colleghi.

Pur troppo tutte le Loro Eccellenze aspirano a mansuefare la tanto irritabile Estrema, e perciò, se sarà necessario, si verrà a transazioni, da cui futuri, se non forse immediati, pericoli per la solidità del bilancio dello Stato. Ma per ora risoluzioni assolute non potendosi prendere, si direbbe fortuna l'andare avanti senza scosse sino a quando, nella prima decade di luglio, il Parlamento andrà in vacanze.

Il lavoro sarà più sollecito, se, almeno nelle prossime settimane, si rinuncierà ad interpellanze ed interrogazioni quasi sempre oziose. Ormai il Paese è avezzo a sentire i Radicali e Radicaleggianti *non soddisfatti* delle risposte delle Loro Eccellenze o sotto-Eccellenze, perchè Zanardelli e Giolitti (meglio tardi che mai) dovettero difendere Prefetti ed agenti riguardo disposizioni date, in certi casi, a tutela della sicurezza sociale e per serbare inviolata l'autorità della Legge. G.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 17.* — Presenti pochissimi deputati viene presa in considerazione la seguente proposta di legge dell'on. Mazza: «E' assegnata a ciascun deputato che non percepisca stipendi dallo Stato, una indennità annua di lire seimila, cui non si potrà rinunziare. A tale scopo sarà inscritta nel bilancio della Camera la somma relativa.»

Segue quindi la discussione del disegno di legge per la conservazione dei Monumenti.

L'assassino di Sipiaguine, giustiziato.

Sabbato decorso fu giustiziato a Pietroburgo, l'assassino del ministro Sipiaguine. Assistevano al supplizio alcuni ufficiali e magistrati. Mentre il boia passavagli la corda al collo gridò: «Abbasso l'assolutismo! Viva la libertà!» Il corpo si agitò alcuni minuti; dopo otto minuti il medico constatò la morte.

Il cadavere si seppellì in un angolo ignoto del cimitero.

QUESTIONI DI ATTUALITÀ

La festa degli alberi.

Come la intende un maestro della Carnia

Il sig. Romano Cesare *Sovrano* è il maestro comunale di Enemonzo (Carnia); è un appassionato proprietario di campi, ed è presidente e fondatore del Circolo agricolo del suo paese. Quantunque abbia due nomi e un cognome altisonanti; quantunque abbia tutte le qualifiche che ho detto ed altre ancora, fra cui quella di essere l'amico e il consigliere di tutti i buoni abitatori di quella valle, pure è una persona modesta, modesta, come sono tutti i buoni e tutti coloro che veramente valgono. Per l'utile del natio loco nulla gli è sacrificio, tutto è motivo di studio!

L'idea della festa degli alberi come la concepì un geniale uomo di Stato gli piacque, la fece sua, e poichè l'ambiente del suo paese si prestava, poichè i monti che tutti i giorni egli vede e che tanto ama gli mostravano i fianchi in molte parti nudi e scorticati, pensò che, fatta un po' in grande, la festa degli alberi poteva essere un nobile pretesto per rivestire quella nudità. Pensò che le famiglie dei suoi scolaretti son tutte, o quasi, possidenti di pezzetti di monte nudo e pensò anche che la festa fatta a scopo educativo pei giovanetti poteva riuscire educativa e di utilità anche per le loro famiglie. Santo connubio, questo della scuola colla famiglia; benedetta la scuola che insegna ad amare e a giovare alla famiglia, dal cui bene nasce e si fa grande il bene della patria!

Gli uomini di genio, concepita una buona idea, non tardano a metterla in atto, e così fece il sig. Sovrano.

In un bel giorno del novembre 1898, gli alunni della Scuola comunale di Enemonzo con a capo il loro Maestro mossero al vicino paese di Villa Santina a prendere le piantine coltivate in quell'orto forestale diretto dall'egregio sotto ispettore ing. *Alfredo Urbani*. Tali piante erano state concesse dal R. Governo, in numero di un centinaio per ciascun alunno ed erano abeti, larici e castagni. La scuola di Enemonzo fu ricevuta da quella di Villa Santina e i giovani montanari dei due paesi si scambiarono evviva di quelli che prorompono dal cuore e che più non si dimenticano col volgere degli anni e degli eventi!

Questo avveniva il giorno 20, come ho detto, del novembre 1898 e il dì successivo ciascun alunno si occupò del piantamento nei terreni della rispettiva famiglia dopo averne avute le norme dal Maestro.

Ma prima, una ben ordinata e militaresca sfilata degli scolaretti recanti le concesse piantine sulle spalle, attraversò i villaggi e i piccoli borghi, ebbe ad interessare anche le famiglie, e, i genitori, i fratelli, entusiasti, brandirono pur essi i picconi e a tutta lena si diedero ad aiutare i ragazzi in modo che in breve 6000 piante furono messe a posto.

Il bel giuoco non durò però un anno solo e la sacra fiamma di questo silvano amore fu ed è e sarà sempre tenuta accesa dal Maestro Sovrano, in modo che fin d'ora altre diciotto mila piantine hanno trovato terreno ospitale nei monti adiacenti ad Enemonzo e ricevono amorose cure da quei piccoli garibaldini della selvicoltura.

Ed un giorno fatti essi adulti e vecchi, rimirando le foreste da loro in altri tempi piantate, e raccogliendone il frutto, avranno certo fra i gentili ricordi dell'adolescenza una parola d'amore, un pensiero di gratitudine pel loro antico duce, per colui che loro insegnò a vincere la prima battaglia dell'uomo contro la natura!

Parmi intanto che sia onesto e doveroso additare alla pubblica estimazione l'operoso maestro Sovrano e di citarne l'esempio perchè ad altri (e sian molti!) faccia scuola.

Luigi Petri.

L'inaugurazione

della quarta gara di tiro a segno Naz.

Ieri a Roma, venne alla Farnesina inaugurata questa gara, con l'intervento dei Sovrani acclam.tiss.mi, dei Ministri, Senatori, deputati, ecc.

Il Re tirò il primo colpo.

La festa venne favorita da un tempo splendido.

Vapore tedesco affondato.

Berlino, 18. — Il vapore tedesco *Ehrhfelz* è affondato nel mare Arabico durante un ciclone.

Il ciclone di Gemona

Ciò che volava per l'aria

Avvocato e medico fra cielo e terra

TRE VITTIME!

Ultimi momenti di una sposa.

(Da un nostro redattore e da corrispondenze).

Il ritorno da Pontebba fu iniziato con qualche minuto di ritardo, in mezzo a diluvi di pioggia e gragnuola turbinate da freddo vento, mentre vividi lampi guizzavano da vetta a vetta e il tuono fragoreggiava negli anfratti cupi dei monti. E quei rovesci, quei lampi, quei tuoni, ci accompagnarono, più o meno violenti, sino a Resiutta; la pioggia, fino alla Stazione per la Carnia.

Vedevamo, ad ogni stazione, alpini e carabinieri montare nei carrozzoni di terza classe, dopo il servizio di sorveglianza, appesantito dal tempo avverso; e dalla Stazione per la Carnia in giù, fantaccini e carabinieri. E tutti si discorreva del tempaccio, della stagione insolitamente orribile: un maggio che tutte le tradizioni contrasta, bizzarro, caparbio, fratello di qualche pessimo ottobre, non figlio del mite aprile! Ma nessuno pensava a rovine, a disgrazie umane.

Fu alla stazione di Gemona che apprendemmo la triste notizia:

UN CICLONE; TRE VITTIME!

La raccontavano i carabinieri saliti nel carrozzone, e pareva narrassero cose d'altri tempi o d'altri luoghi. Il cielo era bensì nuvoloso ancora: ma la campagna intorno, sebbene non lieta del gaio verde ch'esser dovrebbe ora nel suo festoso abbigliamento, non rivelava di aver poco prima, poco lungi, sopportato il passaggio della devastazione, della morte!

— Ma dove è accaduta la disgrazia?

— Qui, presso Gemona. Una tromba..

Saltai giù dal treno e corsi a informarmi. Nessuno però sapeva ragguagliarmi intorno al funesto avvenimento.

— Vada alla Stazione — mi consiglio l'oste Pittini. — V'è in treno l'avv. Colotti, che fu sollevato dalla tromba e ne uscì con qualche ferita...

Il racconto del dott. Fabio Celotti.

Trovai subito il dott Celotti, il quale esercita avvocatura in Udine, socio di studio dell'on. Umberto Caratti.

— Ferid, dotor?...

— Oh, robis di nuie. — E mi mostrava la mano destra fasciata.

— Ma cemùd ise stade?

— Eh, no savaress nanchie iò... Vignivin di Glemone, pe' strade sott Chiastell, in caretine, io, miò fradi Liberal e il nestri famei. Si vedeve un timp brutt, viars Plòvie: ma cui vave di pensàsi?... Dutt un moment, o' viod come un fun, une nuvule di polvar, parsore une chiisse... fug?... No. Subit o' hai capid ce che iere e: hai ditt a miò fradi:

« — Chiale là une trombe..

« — Orpo, ce fasino cumò? — al mi ha ditt.

« — Eh, nuie: fers...

« Ma no vevi nanchie finid di dilu che mi soi sintùd chiapad su e puartàd par' aiar.. O' ierin un poc plui'n sù de' chiase di Nardin Stroili.. Intor de' braide, al cor un mur alt quasi tre metros... Ben, o vevi l'impression di chiatàmi a cin sis metros parsore; plui alt de chiase!...

— Quando è avvenuto questo? — domandò un commesso viaggiatore.

— Saranno state le tre e un quarto, tre e venti.

— E sono stati sollevati tutti tre?

— Tutti tre e la carrettina e il cavallo... Ma come un fuscello di paglia, sa...

— Cristo!

— Ma no si orin' nacuarz di nuie, prime?

— Come che i hai ditt: o' hai vidùd di lontàn une plere lunge lunge che si distacave da lis nuvùlis e che vigniva jù drete fin a une certe altezze e un' altre olere ruviarse, che si unive cul cuell a la prime e che poiave cul lang su la campagne... Ma ce?.. No vin nanchie vud timp di fa osservazion, cussì... Un sussur dal diàul.. E svolavin par aiar copps, breis, trâs, arbui...

— Po; e no vevin paure?..

— Eh no si ha vud timp di ve' paure!. Mi soi chiatàd par aiar senze savè come senze pensà.. Po dopo mi soi ciatàd par tiare senze savè come e ne cuand.. Cussì, par impression, mi par di ve' rasentàd un mur e di sei stad poiàd iù.. Ma plan planutt, senze acuarzimi. La prime chiosse, cuand che mi soi chiatad par tiare, o hai domandad a mio fradi e al famei se vessin fatt mal: e mi han rispundud di no. Alore o' soi curud jù e' stazion e prime di dutt o soi lad a viodi se la chiasa nestre, che si la viod stand da-bass, dulà che o vevi lassade me sur, si chiatave in pis. E co le hai viodude, o mi soi cuietàd e o' soi lad a fassami la conole ta l'ostarie di Pitin.. Cumò o' dis che chei che restin muars t'un disastro, cussì, no sufrissin nuie... O podevi anchie murì, che no' mi saress, si po' di, nanchie inacuart. Io no savevi nuie di me come che no mi fos nanchie mott dal caretin...

— E il cavallo? e la carrettina? — domandò il commesso viaggiatore.

— Incolumi!.. Si era rotto un alone della domatrice; e il cavallo, non appena fu a terra, fuggì via spaventato, di carriera, come può credere. Lo fermarono poco dopo, un commesso viaggiatore che ci precedeva in vettura, diretto anch'egli alla stazione, ed uno dei Pittini, credo..

— Ma ella, è caduto lontano dal luogo dove fu sollevato? — chiese la signora Benz, salita in treno alla stazione di Tarcento.

— Pochissimo. Quasi nel luogo stesso.. Io ebbi la percezione come di essermi fermato sul muro di cinta della Braida Stroili, e poi di essere stato calato a terra..

Particolari curiosi.

Quello che è curioso e strano — soggiunse il dott. Celotti — si è che mi trovai, senza neppur accorgermi, privo del cappello, degli occhiali e dell'impermeabile... Volati chissà dove!... Mi feci dare un berretto nell'osteria Pittini... La valigetta con tutte le carte, invece, la trovai centocinquanta metri discosto...

— E suo fratello, non si è fatto niente?

— Gli ho domandato: mi rispose che non si era fatto alcun male. Anch'egli ha la percezione di esser disceso contro un muro; ma non ne riportò neanche una scalfittura.

Case scoperchiate.

Attraversando col treno la vallata che scende appiè di Gemona, vedemmo due case con il tetto sconvolto; poi un'altra. Tegole sollevate, larghi vuoti d'onde l'occhio entrava nei solaio, nelle camere; morali e tavole accatastate... Una rovina. E alberi coi rami spezzati; e viti abbattute.

Revolverate contro la tromba.

Incontrammo a Udine il viaggiatore per la casa Bisleri, signor Pellegrino Garibaldi, quello che precedeva, come raccontiamo più sopra, la carrettina dei signori Celotti.

— Ho veduto trombe marine — così ci espose egli le sue impressioni. — Ma una cosa terribile a quel punto, non avevo finora mai veduta. Si figuri che volavano per l'aria, come foglie d'autunno, tegole, mattoni, sassi, rami, alberi.. Un orrore!... E ne piovvero anche sulla nostra carretta... Si temeva essere sconquassati di momento in momento!... Io avevo con me una rivoltella. Quando vidi il ciclone vicino, sparai tutti i colpi... Poco speravo, stante la piccolezza dell'arma: però, sapevo che anche in mare si ricorre agli spari, nell'imminenza di tali pericoli... E non so come, fui salvo. Ma potevo restare ucciso da una tegola, da un sasso scaraventat mi addosso...

— E quanto durò il ciclone?

— Pochi minuti.. Ero disceso dalla vettura, quando vidi il cavallo del signore ferito, venirmi addosso di gran carriera... Pensai di fermarlo; ed aperta l'ombrella, mi posi di contro per impaurirlo. Difatti con l'aiuto di altri, lo spaventato cavallo fu potuto fermare...

— E sa dirci altro?

— Seppi dopo delle tre sepolte: lo udii raccontare lì dalla gente. Ne parlavano anche i carabinieri raccolti lì alla stazione, dopo il servizio di perlustrazione lungo la linea. « — Ma perchè non vanno sopraluogo? » — domandai. « — Non possiamo, senza ordini superiori. — Ma quelle tre infelici possono ancora esser vive, forse; forse possono ancora essere salvate!.. » — Ma essi salirono in treno. Però, un signore (il delegato di P. S. Cafferati; *nota della Redaz.*), udito il mio racconto, domandò in che vettura fossero quei carabinieri. Capii che doveva essere un loro superiore. Egli andò alla vettura, ne fece discendere alcuni e si crede siasi recato sul luogo del disastro.

Il cammino della tromba.

(*A.*) — Da quanto ho potuto raccogliere, la tromba deve essersi fermata nei pressi di Buia e roteando verticosamente su sè stessa entro un raggio di circa 15 metri rasente al suolo. Il terribile flagello prese la direzione del castello di Gemona, cioè da S. S. O. a N. N. E. Le tracce sensibili del suo passaggio cominciano al molino Cragnolini (*Marinut*) dove sradicò piante di grosso fusto e sollevò i tegoli alle case; e poi, toccando le case di Lèssi e correndo quasi parallela alla strada che conduce in Piovega, atterrò un tratto di muro alla campagna di Forabaschi; asportò il tetto alla cascina Serafini (*Canoss*); danneggiò il casello ferroviario, un muro e il disco della ferrovia in Paludò; sollevò per intero il tetto della casa Calderini (*Codolelt*) dove per miracolo lasciò illeso un povero giovane da parecchi mesi a letto infermo; atterrò per circa trenta metri il muro di cinta alla tenuta Giacomo de Origais (*la Toronde*) poco lungi dall'ingresso di Properzia, e quindi nella parte orientale verso Piovega, altri 30 metri, seppellendo pur troppo sotto le macerie tre povere giovani che per caso allora passavano, dirette alle funzioni parrocchiali. La meteora quindi, traversata la campagna di G. Mardero e di Raffaelli, rovesciò quasi per intero i tetti alle case di Lepore Giacomo e di Canfero A. in Piovega, e poscia piegando un po' a destra, danneggiava il muro del *Tiglio* e le case di Sottocastello; e finalmente schiantati i ciliegi secolari del Belgrado si sollevava al disopra del paese dirigendosi verso il Chiampon. Il numero delle piante d'ogni dimensione che furono divelte, contorte e schiantate nel tratto percorso dalla tromba (circa 6 Km.) è incalcolabile, e i danni recati alle case ammontano a parecchie migliaia di lire; ma ciò che più commosse il paese, fu la miseranda fine che toccò a quelle tre infelici, che rimasero sepolte sotto la muraglia della *Toronde*, una delle quali poi, sposa di fresco, trovavasi nel sesto mese di gravidanza.

Le vittime!

Questa si chiamava Marchetti Caterina di Antonio d'anni 24; la seconda morta, rispondeva al nome di Marchetti Caterina di G. d'anni 18, cugina della precedente; la terza, Collini Maddalena di Giacomo d'anni 16. Per fortuna, altre tre donne, che si trovavano di pochi passi più avanti delle vittime, non ebbero a soffrire che lievi scalfitture...

Sul luogo della disgrazia accorse tutta la cittadinanza. Verso le sette, col permesso dell'autorità, le vittime furono trasportate alla cella mortuaria.

—

La infelicissima sposa, quando fu dissepolta dalle macerie

respirava tuttora!...

Il padre stimatico don Giuseppe Zandonai, direttore del Collegio dei Stimatini, assistette pregando agli ultimi istanti della povera vittima.

Parlammo col reverendo padre, giunto a Udine jersera col treno delle 7.40. Egli era turbato ancora dalla scena dolorosa. Disse che fu gran ventura essersi il fenomeno sollevato repentinamente: passò sopra l'edificio del collegio, dove molti ragazzetti stavano allora raccolti: quale ecatombe, se avesse pur quell'edificio abbattuto!...

Gemona, a memoria d'uomo non ricorda mai il passaggio d'un sì terribile e strano fenomeno, che durò — a cielo coperto, ma senza pioggia — pochissimi minuti.

Grandine, fulmini.

I viaggiatori arrivati a Udine jersera, narravano che, nella valle pontebbana, il pomeriggio fu procelloso, addirittura. La grandine fitta e minuta coprì il suolo per un'altezza di ben venti centimetri.

Vedemmo anche noi, qui a Udine, la gragnuola portata da lassù, con un treno merci arrivato verso le 7.25.

A Pontafel un fulmine incendiò una casa.

— A che tempi che semmo rivai! —

sclamava un conduttore del treno medesimo, cui domandavano notizie. — L' ha savù de Gemona, eh?... Povere donne!.. Le ho vist mi, coi me' ccc... Mi veniva da Gemona e sont passa de chi a lì dal carro dove le avevano deposte come che se pon giù la roba, per portarle al Cimitero... Ch'al se figuri! L'era un strazi a veder quelle poverette. E ch'era tanta gent che andava drio.. Gò vist più de un colle lagrime ai occhi...

—

Soggiungiamo, poichè il discorso ci ricondusse alla dolorosa cronaca di Gemona, che furono per qualche tempo interrotte le comunicazioni telegrafiche.

—

Notizie ultime che ci pervennero, recano che la bufera si alzò, verso la località detta di Stalis, dove recò guasti si fabbricati e danni alle piante.

Cronaca Provinciale

Vivaro

Una rarissima malattia.

18 maggio. — Non si tratta di una *panzana* sul genere di quella che da altri vi fu ammannita lo scorso aprile colla pietosa storia della *morta risuscitata di Basaldella*, ma di un fatto raccolto ed assodato con tutte le minuzie di un coscienzioso cronista.

Mercoledì 14 maggio corr. nella frazione di Vivaro morì la trentottenne Tomasini Bernardina — Beciccchio, madre di 5 figli ed incinta in 6 mesi e mezzo; — morì per atrofia giallo — acuta del fegato. — Tale malattia è tanto rara che sin' ora in tutto il mondo non se ne osservarono o meglio non se ne disguesticarono che poco più di 200 casi e tutti seguiti da esito letale.

Come capita in questa malattia che esordisce in modo insidioso e senza nulla di caratteristico, è spesso preceduta da forti emozioni morali; la povera donna appunto alla fine di marzo provò un grande spavento per l'incendio di una casa vicina.

Dodo questo fatto e l'influenza di cui fu in seguito affetta, la sua salute fu sempre incerta.

Ai primi di maggio fu colta da leggiera itterizia, fatto che non impressionò, essendovi in paese una piccola epidemia di ittero infettivo Improvvisamente la sera del 12 cominciò il secondo periodo della malattia e cioè quello dei gravi perturbamenti nervosi. Già durante il giorno fu molto agitata dicendo che si sentiva a mancare; in sulla sera cominciò un delirio di breve durata; poi intervennero delle convulsioni ed in seguito una sonnolenza che passò nella notte al coma completo nel quale si spense senza mai aver dato segni di coscienza, malgrado le iniezioni delle sostanze più potentemente eccitanti. La pelle in poche ore da una leggiera tinta itterica si era fatta color mogano chiaro.

Chiamato d'urgenza il medico dott Gino Zanardini, questi constatò una forte diminuzione della massa del fegato, che nei giorni precedenti era invece ingrossato e dolente, e la milza enormemente ingrandita; per cui dichiarò subito trattarsi del raro caso di una atrofia primaria giallo-acuta del fegato, e perciò di pronostico inevitabilmente fatale.

La povera donna poche ore prima della morte presentò delle macchie emorragiche ad una mano ed ebbe un'abbondante vomito di color caffè nero; segno di una forte emorragia avvenuta nello stomaco.

Il succedersi dello stato depressivo, fu tanto fulmineo che non ebbe luogo il parto prematuro, fatto che di solito succede in tale malattia, per cui si ebbe una rarità nella rarità. Fatta questa eccezione, che però in altri casi si avverò, il decorso della malattia fu appunto conforme alla descrizione classica che per gentilezza del medico abbiamo letto su varii trattati di medicina.

Palmanova.

Una nuova forma di «cooperazione». — Ancora giorni fa ebbe luogo la riunione di agricoltori per decidere in merito alla proposta di vendere in comune i bozzoli provenienti dal seme bachi fornito dal Circolo agricolo. Molti mancavano; ma tra i presenti, furono sottoscritte ugualmente più di centoventi oncie e venne nominata per trattare, una Commissione composta dei signori Buri Giovanni, Scala ing. Quirico, Franchi dott. Alessandro, Bearzotti Firmino, Gaspardis Enrico; i due ultimi, quali rappresentanti della Cassa rurale di Bagnaria, gli altri del Circolo.

Per pochi giorni rimane ancora aperta, presso il nostro Circolo la sottoscrizione per la vendita dei bozzoli con un unico contratto.

Per la Dante Alighieri. — La prima domenica di giugno, giorno dello Statuto, avremo al nostro teatro sociale «Gustavo Modena» i filodrammatici triestini, che daranno una rappresentazione a beneficio del locale comitato della Dante Alighieri.

Latisana.

A proposito delle Locande Sanitarie. — 16 *maggio.* — Leggo nel *Friuli*, 14 maggio 1902 una corrispondenza da Latisana intitolata *Locanda Sanitaria.*

Veramente non meritava la pena di occuparsene, perchè sono tante e tali le inesattezze riprodotte in quell'articolo, che chi si lo vive sotto questo cielo è in grado di rilevarle. Il torto forse non sarà del corrispondente, ma bensì di colui che tanto ci tiene ad informarlo.

In omaggio alla verità, senza intenzione di offuscare menomamente un lembo del candido manto della carità, di cui tanto si compiacciono far mostra il corrispondente ed il suo informatore, è uopo però dire che la circolare Baccelli mai interbidò menomamente le placide acque sulle quali navigava e naviga l'istituzione delle Locande sanitarie, perchè essa funziona benissimo come negli anni passati, senza il minimo inconveniente.

E ciò quantunque quella poca avveduta Eccellenza abbia commesso l'errore di delegare alla presidenza della Commissione Comunale, un semplice presidente di Congregazione di Carità!

Non è necessario d'altronde essere dottori o chimici-farmaceutici per presiedere tali commissioni; inquantochè le mansioni ad esse assegnate, si esplicano nel provvedere i mezzi per l'andamento delle locande e per la sorveglianza delle stesse.

La presente commissione, non è che un allargamento della passata, già stabilita dalla commissione provinciale da qualche anno, ed il mandato di questa non è che un mandato *esecutivo* e di *assistenza* all'andamento della locanda già stabilita.

Colla scelta e coll'allargamento della Commissione locale stabilita dal ministro Baccelli, non s'intende di *curare pellagrosi già affetti dalla malattia*, poichè a questo scopo ben provvedono i Pellagrosari e gli Ospedali Provinciali; non è nelle attribuzioni della Commissione lo studio eziologico della pellagra e della sua cura, ma solamente fare un esperimento per vedere se i predestinati al morbo, riescano a migliorare e guarire con quel mezzo profilattico stabilito dagli studiosi in materia. La commissione provinciale non parte dal concetto scientifico della cura della pellagra, bensì da un concetto economico che consiste nel vedere se con questo mezzo possa diminuirsi il numero dei maniaci pellagrosi; ed a questo rispondono brillantemente le relazioni molteplici di personalità mediche e di congressi che conclusero venga continuato l'esperimento, e sia dato il maggior sviluppo alle locande in parola.

E con ciò faccio punto.

Il Presidente della Commissione
Ambrosio Domenico.

Spilimbergo.

La Diaspis pentagona. — Anche nella nostra zona che credevamo del tutto immune, si è trovata la *Diaspis* e precisamente a Basaldella, dal sig. Giuseppe Rovere.

Questi dopo aver avvisato il Municipio distrusse il gelso infetto e fece visitare dal dott. Tonizzo tutti i giovani impianti.

Se qualcheduno si fosse accorto della presenza dell'insetto ed avesse sin qui nascosta la cosa senza distruggere o curare le piante, si ricordi che in tal modo danneggia, non solo sè stesso perchè ben presto tutti i suoi gelsi saranno invasi, ma anche il suo intero Comune.

Cividale.

Tentativo fallito. — Con una pazienza da barnabita e con una tenacia esemplare, il detenuto nelle carceri locali Luigi Cantarutti, famoso pollaiuolo, era riuscito in un lungo corso di giorni a segare con un pezzo di vetro una spranga dell'inferriata di una finestra da dove sperava evadere.

Se n'accorse però ieri l'altro il carceriere e, sul più bello, anzichè uccel di bosco il Cantarutti fu rinchiuso in una camera di punizione.

Tra le corna di un toro. — Nella stalla di certi Caporale, al crocevia Cividale - Togliano - Prestento - Torreano poco mancò non avvenisse l'altro ieri una disgrazia irreparabile. Un toro, prese tra le corna uno dei famigliari e lo stritolava lungo la parete. Accorsa gente, l'infelice venne tolto dalla cattiva posizione con quattro coste rotte.

Il nostro comune infetto. — Un decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio comprende anche il nostro comune nel numero di quelli infetti dalla diaspis dei gelsi e prescrive la cura obbligatoria dei gelsi malati.

Società operaia. — All'adunanza di iersera del Consiglio intervennero 15 membri. Il vicepresidente disse nobili parole in memoria del testè defunto Presidente ed il Consiglio assurse. I resoconti morale ed economico della Scuola educativa popolare, e di quello del ballo sociale furono approvati. Si delibera di realizzare il valore delle cartelle di rendita posseduto dal sodalizio e di incaricare la Direzione per la compilazione di uno statuto ex novo, più rispondente alle funzioni della Società.

Codroipo.

Cose del comune. — 18 *maggio.* — All'odierno Consiglio Comunale, intervennero 14 consiglieri. In seduta pubblica essi deliberarono ad unanimità di voti, dietro proposta del consigliere Dr Zuzzi, di respingere le dimissioni da assessore e consigliere, rassegnate dal sig. Guido Cigaina; approvarono in seconda lettura la contrattazione del prestito di lire 17076,49 con la cassa depositi e prestiti per la costruzione del fabbricato scolastico nelle frazioni di Pozzo e Goricizza, non che il pagamento della spesa incontrata nell'acquisto di un Torello. Il fine deliberarono, sotto certe condizioni e dietro il corrispettivo annuo di lire 200 di concedere l'appalto dell'esercizio del diritto di pesa pubblica al sig. Gio. Batta Tubaro, attuale concessionario.

In seduta privata il sig. Sindaco Daniele Moro partecipava al Consiglio la nomina del Dr Pietro Buffolo a segretario del Comune di Conegliano. Vari consiglieri sorsero a parlare in favore dell'eletto; si congratularono secolui per l'ottenuta nomina; elogiarono nel D.r Buffolo il funzionario colto, intelligente ed attivo. In omaggio ai di lui meriti, il Consiglio, con voto unanime, esprimeva la volontà che il D.r Buffolo continui a rimanere al posto da lui oggi occupato, ed elevava lo stipendio del segretario a lire 2200.

Il D.r Buffolo, di fronte a questa spontanea manifestazione di stima da parte della rappresentanza comunale, credo deciderà di restare tra noi.

Il Cronista.

S. Giorgio di Nogaro.

Alla stazione ferroviaria. — Chi si reca a questa stazione in tempo di pioggia, assiste a continui lagni dei viaggiatori provenienti da Cervignano. Il dover scendere dai treni sotto la pioggia per la visita di bagagli, è un inconveniente molto grave, mancando la nostra stazione d'una tettoja o d'una veranda, come altrove esistono.

O non si potrebbe almeno disporre, come a Cervignano e come a Cormons, che la visita delle valigie a mano, si faccia dagli organi di finanza nelle vetture, evitando così che i passeggieri debbano scendere?

Cronaca Cittadina

Il TELEFONO della PATRIA
(tip. Del Bianco) porta il n. 150

A quei Signori del «Paese».

Alla cicalata avvocatesca di sabato oggi non c'è risposta, e la darà quel *buon figliuolo di Falstaff* in un prossimo numero. Oggi di troppo gravi fatti deve occuparsi il Giornale... tra cui il ciclone di Gemona. Però i Signori del *Paese* sappiano anche oggi che certe esorbitanze grottesche ormai, a vece di irritare, fanno ridere. Capperi! Il *Caporale di settimana* del *Paese* sabato, strappazzando la *Patria*, credeva forse, pel voto dei *Popolari*, di essere Duca del Friuli, e gli eletti di Palazzo Civico, a base di *fede* e di *entusiasmo* di tanti poveri di spirito, si danno l'aria di personaggi al seguito dello Scià di Persia!

Cari Signori del *Paese*, quando si cade nel ridicolo, sicuro pronostico è che la commediola sta per finire!

Dunque, siamo intesi. Alle insolenze di sabato, risponderà *Falstaff.* G.

Nuovo Commendatore.

Apprendiamo oggi dal *Popolo Romano* come il nostro egregio Intendente di Finanza, signor Niccolò cav. Cotta, sia stato, con recente Decreto, nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Al distinto ed integerrimo funzionario, che con tanta sagacia ed abilità dirige l'importante Dicastero Finanziario, le nostre più sentite e sincere congratulazioni per l'alta e ben meritata onorificenza.

Per l'inaugurazione di un vessillo.

Ieri a Padova, in Piazza Unità si è inaugurato con molta solennità, il vessillo dell'Associazione Vittorio Emanuele III.

Alla festa aderirono anche l'on. Senatore Co. Antonino di Prampero, e l'on. Morpurgo.

Sulle nozze Castellani-Perissini.

A proposito di queste auspicatissime nozze celebratesi sabato decorso, ci incorse l'obbligo d'aggiungere che patrino al matrimonio oltrechè l'on. Sindaco signor Michele Perissini, fu pure il signor cav. Luigi Segato, colonnello comandante il 75.o reggimento di fanteria.

Il passaggio dello scià di Persia attraverso il Friuli.

(Da un nostro inviato speciale)

La sorveglianza.

Alle 5.40 circa, dal quartiere della Raffineria in via Aquileia, esce una compagnia di fanteria che dovrà poi venire scaglionata lungo la linea pontebbana. I soldati sono in tenuta di fatica, col berretto.

Lungo il percorso la compagnia va disfacendosi: un plotone di circa venti uomini scende alla stazione di Tricesimo, un altro a quella di Tarcento, un terzo a quella di Magnano Artegna, un quarto a quella di Gemona, un quinto alla stazione per la Carnia.

Da questa stazione in avanti, il servizio fu già attivato — con alpini venuti da Tolmezzo e carabinieri chiamati da tutte le parti della Provincia, per così dire: ne vedemmo da Tolmezzo, da Udine, ecc. Un alpino e un carabiniere, all'ingresso ed allo sbocco delle gallerie; alpini che montano la guardia regolarmente, ad ogni tratto; carabinieri di ronda ad ogni passaggio della ferrovia sulla strada.

A Pontebba, nel recinto della costruenda Stazione vi sono carabinieri ed alpini Molti curiosi. Alpini e carabinieri anche fuori — sulle strade di accesso, sulla falda del monte che fiancheggia la ferrovia.

LE VISITE DI S. E. NICOLINI.

Il Sottosegretario ai Lavori pubblici on. Nicolini era giunto a Pontebba sabato. Egli visitò i locali in costruzione, accompagnato dal proprio Segretario di gabinetto Casciani, dal capostazione di Pontebba, dall'assessore comunale signor Cesare Englaro e da altri, fra cui il segretario comunale sig. Brunetti.

S. E. non mostrossi, veramente, molto soddisfatto dei nuovi locali: ma la colpa, non personalmente sua, è però del Governo, poichè il progetto fu dal Governo approvato. Lamentò specialmente, la mancanza di una sala adatta al ricevimento di sovrani e principi ch'entrino nel Regno dalla Pontebba; sala che ha, invece la vicina Pontafel. Cosa fatta capo ha, peraltro: non è certo da aspettarsi che al lavoro, già molto innanzi (benchè si preveda che durerà ancora... qualche anno prima di essere compiuto), si apporteranno mutamenti sostanziali.

L'on. Nicolini pranzò, sabato, nel ristorante alla stazione di Pontafel, assieme al proprio segretario, al rappresentante d'Italia presso la Corte di Persia, ai membri della Giunta municipale di Pontebba. La conversazione fu cordialissima. L'on. Nicolini mostrò sempre la maggiore cortesia ed affabilità.

Eraglisi preparata la camera, per la notte, in casa privata: egli preferì

DORMIRE NEL VAGONE LETTO.

Col diretto della sera, giunsero l'ambasciatore persiano a Roma principe Malcom Khan, il generale Del Mayno comandante il V corpo d'armata e presidente della missione italiana che il Re mandava incontro allo Scià; il suo ufficiale d'ordinanza barone Casana, il cerimoniere di Corte marchese Borea d'Olmo ed il maggiore Marciani aiutante di campo di Re Vittorio Emanuele; ed altri, fra cui due cuochi per la merenda che lo Scià avrebbe fatto in treno, durante il percorso Pontebba-Venezia.

—

Un aneddoto.

Il Generale Del Mayno col seguito, pernottarono all'*Albergo Pontebba.*

Nella mattina di jeri, domenica, verso le sette e mezza, chiese una carrozza ordinando li conducessero a Pontafel. Era un *lapsus linguae*: voleva dire Pontebba. L'auriga obbedì. Il generale e gli ufficiali vestivano naturalmente l'alta tenuta, ed erano armati. Oltrepassato il ponte di confine, ed inoltratisi verso la stazione austriaca, il Generale si accorse — vedendo le sentinelle — che si trovava... all'estero. Fece voltar subito la carrozza e dirigersi alla Stazione di Pontebba, donde col treno reale si recò a Pontafel.

Nella stessa carrozza, v'era anche l'ambasciatore persiano: e risero del curioso equivoco.

A PONTAFEL.

L'arrivo dello Scià.

Per essere la stazione di Pontebba ancora in costruzione, il ricevimento dello Scià da parte della missione italiana e di S. E. l'on. Nicolini rappresentante il nostro Governo, seguì... in Austria.

Il treno che portava lo Scià Mouzafer-el-Din giunse a Pontafel e il numeroso di lui seguito (una sessantina di persone; ottantacinque colli-bagagli ecc.) giunse a Pontafel alle 8.50 circa.

Sotto la tettoia della stazione, molti funzionari austriaci in uniforme e parecchi ufficiali pure austriaci in alta tenuta — tutti fregiati di medaglie. Poca gente, tra cui talune signore. Ordini rigorosissimi impedivano l'accesso al pubblico, sulle prime: tanto che parecchie signore stavano entro le sale di aspetto. Lo scià, vedutele che salutavanlo agitando i fazzoletti, espresse il desiderio che le lasciassero passare. E allora, si fu corrivi, e molti poterono entrare.

Nessun ornamento, nella stazione. In terra, tappeti.

All'arrivo del treno, il Generale Del Mayno e l'on. Nicolini si recarono ad ossequiare lo scià prima che scendesse dalla vettura. Poi, com'egli ne fu disceso e dopo che si fu congedato dai personaggi austriaci che lo avevano accompagnato sino al confine, si portò, scortato dal proprio seguito, nel salone riservato alla Corte:

un salottino

con due grandi quadri di fronte alla porta di accesso, sormontati dalla corona imperiale e portanti i ritratti ad olio — persona intera, in piedi, grandezza naturale — di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe e di S. M. l'imperatrice Elisabetta, raffigurati in età appena matura. Pochi mobili e semplici, benchè eleganti: un divano, alcune poltroncine, un tavolino — in iscuro, tutto. Nella parete a destra, un caminetto con sopra una grande specchiera. Il soffitto, a scomparti arcuati, con ornamenti in istucco e quadri di paesaggio.

DECORAZIONI
A FUNZIONARI AUSTRIACI.

Lo scià dispensò nove decorazioni a funzionari austriaci: al capostazione di Pontafel Martino Lacinar, al consigliere della Corte Lodovico Broszko, al consigliere del Governo Giovanni Schuster, all'ispettore principale Fritsch, all'ispettore Schaller, all'ispettore Runge, al capostazione della Staatsbahn ispettore Holzinger, al capostazione della Südbahn ispettore Mazzerich, al capostazione principale Gellinek

Fece inoltre consegnare due medaglie al macchinista Giovanni Obitsch ed al Capotreno Federico Essank.

IL SALUTO
A NOME DELL'ITALIA.

Nel salone di Corte, lo scià salutato a nome del Re e del fu Governo italiano, dal generale Del Mayno, dal marchese Borea d'Olmo, dal maggiore Marciani e dal sotto segretario di Stato Nicolini.

Il ricevimento fu cordialissimo. All'on. Nicolini, lo scià disse testualmente in francese:

— Vi ringrazio del saluto che mi avete portato in nome del Governo italiano. Ero molto desideroso di vedere l'Italia; e sono ben felice di venirci, ora, e di poter visitare il suo Re..

Poi, lo scià manifestò il desiderio di rimanere solo coi propri aiutanti.

Così trascorse circa un'ora.

Quando il treno reale nostro fu pronto per la partenza, lo scià volle che prima salisse tutto il suo seguito — ed egli montò l'ultimo, poggiando il braccio sinistro sulle spalle di uno del proprio seguito.

Lo Scià vestiva la bassa tenuta, senza sciabola; cioè una *redingote* con filettatura rossa e grossi galloni d'oro: aveva in testa il tradizionale *fez.* E' uomo dalla fisionomia gioviale. Sul volto dalla tinta bronzea si notava una certa stanchezza. Ha 49 anni; ma sembra più attempato. Di alta statura, e tarchiato.

Anche gli uomini del seguito sono, generalmente, di bella figura e dalla fisonomia intelligente.

Il pubblico saluta rispettosamente, levandosi il cappello... ma non vede che personaggi del seguito ed il personale di Corte in livrea rossa, che preparava la colazione.

Lo scià occupava il terzo vagone, assieme al Gran Vizir Morza Aly Ashyar Sadrazam, al principe Morassegh gran ciambellano, a S. D. Morza Mahmoud ministro di Corte, al gran maresciallo Amir Bahadoun Dienk, agli altri grandi dignitari ed alla Missione Italiana.

La colazione fu loro servita appena cominciato il viaggio: e così al seguito tutto.

ADELANTE, ADELANTE!

Per espresso desiderio dello scià, il treno percorse l'intero viaggio Pontebba-Venezia con la velocità (?) di soli 35 chilometri all'ora: e fu quel desiderio, conosciuto appena sabato, che fe' mutare gli orari.

A UDINE.

Il treno reale arrivò alla nostra stazione ferroviaria alle 12.40.

Sotto la tettoia trovavansi il prefetto comm. Doneddu, i generali Nava e Cobianchi, il commissario di P. S. cav. Piazzetta, il capitano dei carabinieri, il maggiore delle guardie di finanza cav. Pasqualis, i delegati dottor Bergolli e Berri, carabinieri e guardie di città. Parecchi curiosi.

Lo scià si affacciò ad un finestrino della vettura fumando una sigaretta.

Scesero dal treno il sottosegretario di Stato Nicolini ed il commissario di P. S. Bondi di Roma, i quali poco appresso risalirono.

Alle 12.54 il treno reale ripartì, salutato dagli astanti rispettosamente: gli uomini levandosi il cappello, le signore agitando i fazzoletti. Lo scià rispose col saluto militare.

All'esterno della stazione ferroviaria e lungo gli steccati ed il cavalcavia molta gente accalcavasi per vedere... il passaggio del treno ferroviario.

IL TRENO REALE

è composto di sette *vagoni salon* tre bagagliere ed altre vetture di prima classe pei funzionari.

—

Partì prima, alle 9.55, il treno staffetta, nel quale viaggiavano l'ispettore governativo ing. Villanis, l'ispettore ing. Rubic e l'ispettore ing. Bassetti.

Alle 10.15 precise, partì il treno reale, su cui viaggiavano il comm. ing. Alzona direttore Generale dei trasporti, il cav. ing. Sagliano r. ispettore capo delle ferrovie del circolo di Verona, il cav Lombardi ing. capo della manutenzione, il cav. Fasolini ispettore capo del movimento, l'ispettore sanitario dott. Mazzocchi, l'ispettore ai telegrafi cav. Castelli, l'ingegnere capostazione cav. Bottoni (il quale stava sulla locomotrice).

—

Proprio quando il treno reale sta per mettersi in movimento, diluvia!... Poi, cessa alquanto; ed all'entrata di esso treno, un pallido raggio di sole si posa sopra Pontebba.

— Oh! oh!.. il sole d'Italia che ci saluta!... — esclamano taluni dei nostri ufficiali componenti il seguito.

Ma fu breve, il saluto: la pioggia riprese un attimo dopo!... Nondimeno, alle finestre e sui balconi delle case che la ferrovia lambisce e nelle strade donde si vede la linea e sulle alture che fiancheggiano la stazione, v'erano molti curiosi. Ma non videro che il passaggio del treno reale; il quale, a Pontebba non si fermò che un minuto.

—

A Pordenone, moltitudine di popolo si accalcava alla stazione.

Il treno giunse alle 14.20 e si fermò cinque minuti per rifornire d'acqua le due macchine. Scese il sottosegretario di Stato on. Niccolini, che s'intrattenne colle autorità locali, presenti. Tanto all'arrivo come alla partenza, il pubblico salutò rispettosamente lo Scià, il quale corrispose col saluto militare.

—

Il viaggio fu compiuto felicemente.

A Venezia, oltre i saluti calorosi all'arrivo e le grida di *Viva la Persia*; dopo che lo scià ritirossi nei suoi appartamenti, all'*Albergo Danieli*, vi fu una clamorosa ovazione; cosicchè il Sovrano dell'acclamata Persia dovette affacciarsi al poggiuolo a ringraziare. Egli si mostrò entusiasta per tali accoglienze.

Il Congresso

della Società Alpina delle Giulie

Ieri, passarono per la nostra stazione una quarantina di triestini soci della Società Alpina delle Giulie, i quali si recano al Congresso sociale che seguirà oggi. Proseguirono direttamente per Venzone. Si unirono ad essi i nostri alpinisti: maestro Lazzarini, Camavitto, Ferrucci, i quali condussero i carissimi ospiti a visitare le antichità venzonesi e particolarmente le mummie.

Gli alpinisti Triestini sono capitanati dal loro presidente avv. Luzzato. Della comitiva fanno parte alcune signore, fra cui la moglie e la cognata dell'avv. stesso.

Nel pomeriggio di ieri, prima che il tempo infurisse, gli alpinisti tragittarono il Tagliamento per recarsi a Bordano.. ad aspettarvi la bonaccia.

Vita militare,

Nobiloni Vincenzo capitano 17.o reggimento fanteria — collocato in aspettativa, per infermità temporarie — non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi.

Villani Giovanni capitano direttore deposito allevamento cavalli Palmanova — ammesso al 2.o aumento sessennale di stipendio dal 1.o giugno 1902

Marin Luigi tenente di complemento distretto di Udine deposito Udine U. II o — cessa, per ragione di età, di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento.

Radti Giorgi sottotenente di complemento di fanteria distretto di Udine cessa di essere indisponibile ed è assegnato effettivo per mobilitazioni al deposito Udine U. I.o

Larocca Giacomo sottotenente di complemento alpini distretto di Udine cessa di essere indisponibile ed è assegnato effettivo per mobilitazione al 7.o reggimento alpini.

Zenare Giuseppe sottotenente medico della milizia territoriale distretto di Padova per mobilitazione 7.o reggimento alpini — revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in sevizio per giorni 15 di cui nel Decreto Ministeriale 1. aprile 1902.

La bufera

(vedi in prima pagina) fu avvertita non solo in molti punti della Provincia, ma in tutte le Provincie del Veneto. Anche a Venezia, la burrasca di vento fu impetuosa.

Iermattina poi, si ebbero violentissimi venti anche nelle Romagne: a Forlì, un aereomoto che durò venti ore ed atterrò pali telegrafici e pioppi vetusti.

Nella Magistratura.

Il giudice istruttore del nostro Tribunale avv. Michelangelo Dall'Oglio è stato promosso vice presidente del Tribunale di Napoli.

A proposito di una cronaca.

L'articolo da noi pubblicato nella cronaca cittadina del 14 maggio sotto il titolo: «Attenti agli imbroglioni» e parlava della vendita di azioni Bevilacqua non riflette menomamente la ditta Orvieto e C. di Firenze e il suo viaggiatore E Cecconi.

In Giardino Grande.

Questa sera alle ore 8 e mezza, la Marionettistica Compagnia diretta dal signor Fausto Braga rappresenterà: *L'orfanella svizzera.*

Terminerà lo spettacolo con lo scherzetto *Ghiri gorj.*

Per la Esposizione fiera di animali

Il Comitato, per l'Esposizione, fiera di bestiame, da tenersi in Udine quest'anno per iniziativa della Unione esercenti, ebbe la sua prima adunanza sabato 17 nella sala del Consiglio della Camera di Commercio, gentilmente concessa.

Il sig. Beltramo Presidente dell'Unione Esercenti, ringraziò i convenuti, e li invitò a costituirsi regolarmente in Comitato ordinatore. Fu eletto a Presidente il marchese Massimo Mangilli — e a segretario il Dr cav. G. B. Dalan.

Dopo ampia discussione sul programma, alla quale presero parte i sig.i prof. cav. Uff. Petri, Dasnan, dott. cav. Romano, Pellegrini, Tomadini, Morandini ed altri, fu ammessa la massima che l'Esposizione fiera contempli bovini, suini ed animali da cortile.

In quanto ai bovini, si stabiliranno premi per gruppi di animali di varie età e sesso, sia esposti da singoli proprietari, sia esposti collettivamente da enti morali, (comizi, circoli, comuni, ecc.) La giuria potrà anche accordare speciali premi azioni a singoli capi di riproduttori, che fanno parte dei gruppi anzidetti.

Sono pur ammessi al concorso giovenche e bovi da lavoro e animali da carne.

Sarà tenuto conto del numero degli animali esposti in ogni gruppo. In quanto all'epoca, si lasciò facoltà alla Presidenza di decidere, previo accordi con l'onorevole Municipio e con i comitati, che potrebbero sorgere per altri spettacoli pubblici, da darsi in occasione della Mostra Fiera.

Si disse preferibile il mese di settembre, e senza definitiva discussione fu invitata la Presidenza a tener conto del giorno indicato dal sig.r Morandini che propose il giovedì 4 settembre.

Fallimento.

Con sentenza in data di jeri il Tribbunale di Udine dichiarava il fallimento di Carlo Fiorotti commerciante in vini, commissioni e rappresentanze fuori porta Venezia N. 25, ad istanza della ditta Ermellino Virgili di Modena.

Giudice Delegato il dott. Francesco Zamparo Curatore Avv. Ermeto Tavasani; prima adunanza al 5 Giugno; presentazione titoli al 16 detto; chiusura verifiche, al 3 luglio.

«La scuola friulana»

È il titolo del primo numero uscito jeri del nuovo periodico mensile, organo dall'Associazione magistrale, stampato dalla tipografia di Domenico Del Bianco.

La vita delle nostre istituzioni

Cooperativa ferroviaria. — Assemblea straordinaria la sera del 27 corr. alle 8 e mezza,

Unione agenti. — Domenica 25 corr. Comizi a Udine e provincia per appoggiare la legge nel riposo settimanale.

Societá veterani e reduci.

Si fa invito ai cittadini che desiderano di prendere parte al pellegrinaggio nazionale alla tomba di Garibaldi ad inscriversi con sollecitudine presso questa società (il di cui ufficio è appositamente apparto dalle 4 alle 6 dogni giorno) affine di dar tempo al Comitato centrale di approntare le tessere relative al viaggio.

Il ribasso è per tutti indistintamente del 75 per cento ed i biglietti avranno validità dal 26 maggio al 10 giugno.

Il tempo utile per l'iscrizione è quindi a tutto 26 corrente.

Questa sera alle ore 8 e mezza presso la sede sociale sono convocati in riunione col Consiglio della Società tutti i signori rappresentanti le associazioni cittadine per lo stesso argomento.

Deposito

del 37 Reggimento Fanteria in Udine

Nel giorno 30 maggio 1902 avrà luogo una gara per l'appalto della fornitura della paglia e dei combustibili, occorrenti alle truppe del Presidio, pel biennio 1.o Luglio 1902 30 Giugno 1904, come da avvisi d'asta già pubblicati.

I capitali d'oneri sono visibili presso questa Amministrazione. 135

Il Segret. del Consiglio d'Amministraz.
Capitano Maresca.

TRIBUNALE DI UDINE

Gli ammanchi all'Ufficio Postale di Palmanova.

Chiaruttini Benedetto, Pravisan Pietro fu Giuseppe e Percotto Vittoria fu Antonio erano, quest'ultima, titolare dell'ufficio postale di Palmanova, gli altri supplenti; sono imputati di peculato per avere sottratto dalla cassa dell'ufficio stesso lire 4900 circa, che la Percotto coprì con denaro trovato a prestito.

La Percotto era difesa dall'avv. Caratti e gli altri da Franceschinis, Levi e Bertacciolli.

Il Tribunale accogliendo la proposta del P. M. condanna il Chiaruttini e Pravisani a 4 mesi e giorni 5 di reclusione ed alla multa di L. 41 ciascuno. Assolve la Percotto.

La pena è condonata dall'amnistia.

Per lesioni. — Biasotti Antonio, di Beano, imputato di lesioni in persona di Biasotti Anselmo, fu condannato a 7 mesi e mezzo di reclusione.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settim. dal 11 al 17 maggio 1902.

Nascite.

Nati vivi	maschi	0	femmine	7
» morti	»	1		4 —
Esposti	»	—		1 —

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Lelio Casarsa negoziante con Virginia Ermacora casalinga — Gerolamo Caporale tintore con Luigia Saccavini casalinga — Leonardo Chiesa facchino con Giuditta Del Ponto contadina — Enrico Gambarin pasticciere con Massima Della Vedova casalinga — Giuseppe Gottardo agricoltore con Rosa Luis contadina.

Matrimoni.

Luigi Da Angeli agricoltore con Maria Vidoni contadina — dott. Giuseppe Castellani r. impiegato con Teresa Peressini agiata.

Morti a domicilio.

Angelo Romano di Angelo di mesi 4 e giorni 20 — Giuseppe De Piero di Angelo di mesi 10 — Lucia Rojatti-Sporeni di Paolo d'anni 42 casalinga — Giuseppa Zenerola di Antonio d'anni 6 e mesi 9 — Agostino Cella fu Giorgio d'anni 59 negoziante — Lucia Rossetti di Valentino di anni 28 ancella di carità — Maria Del Negro di Eugenio di anni 1 e mesi 3 — Carolina Pizzo Franzolini fu Giovanni d'anni 45 casalinga — Domenica Candoni-Florida fu Giovanni d'anni 76 casalinga — G. B. Arrigoni fu Bortolomio d'anni 72 scrivano — Antonio Rizzi fu G. B. d'anni 78 cordaiuolo — Lucia Monte di Ornelio di mesi 7 e giorni 12 — Vittorio Mainardis di Domenico d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Lodolo fu Antonio d'anni 81 agricoltore — Concetta Balarin di Vicenzo d'anni 7 scolara — Giuseppe Pantanali di Enrico d'anni 3 e mesi 9 — Giacomo Pizzolato fu Federico d'anni 40 negoziante — Valentino Modotti fu Gio. Batta d'anni 84 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Rosa Mauro-Pilutti fu Francesco d'anni 41 casalinga — Antonia Borghello-Cigaina fu Giovanni d'anni 52 casalinga — Antonio Zanussi fu G. B. d'anni 71 mediatore — Maria Ermacora-Fabbro di Francesco d'anni 41 contadina — Teresa Modesti di Giovanni d'anni 16 contadina — Lucia Morosiol fu Giov. Maria d'anni 81 casalinga.

Totale n. 24

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 10 maggio

Venezia	71	74	37	23	4
Bari	89	12	14	41	29
Firenze	24	70	44	8	28
Milano	26	66	6	63	46
Napoli	36	81	29	51	47
Palermo	45	20	42	12	81
Roma	55	41	45	27	80
Torino	68	9	89	13	29

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.50	Germania	125.—
Romania	100.20	Napoleoni	20.30
Ster. inglesi	25.50		

La situazione della Martinica

Pioggia di cenere.

Fort de France 18. — Il vento soffia da nord est; abbondante pioggia di cenere biancastra è caduta su Carbet, la cui popolazione spaventata abbandona il paese.

Si odono rombi a Fort de France; correnti superiori soffiano da nord ovest e i venti alisei da sud-est.

L'atmosfera è pesante, la popolazione è calma.

L'incoronazione del nuovo Re di Spagna.

Sabbato a Madrid, con pompa solenne, presenti i principi e gli inviati, straordinari esteri ed il corpo diplomatico, il nuovo Re di Spagna Alfonso XIII prestò innanzi alle Cortes il giuramento stabilito dalla costituzione.

Il re fu acclamatissimo.

Attentato smentito.

Corevano voci nei giornali di jeri di un attentato commesso contro la persona di Alfonso, allorchè il corteo usciva dalla reggia, ma sono smentite ufficialmente da un dispaccio del governo al corpo diplomatico spagnuolo accreditato all'Estero. In esso dispaccio è detto che si tratta di un individuo turbolento, noto alla polizia, che senza alcuna arma tentò d'avvicinarsi al Re.

Proclama al popolo.

Il re diresse al popolo un proclama col quale dice comprendere perfettamente la grandezza dei doveri che gli incombono e riconoscendo mancargli l'esperienza, farà ogni sforzo per assicurare prosperità alla patria, chiedendo al popolo la sua ispirazione.

Disordini a Livorno

Clericali e anticlericali.

Livorno 18. — I clericali promossero una dimostrazione contro i nomi nuovi delle strade. In via dello Studio apparve il gonfalone del circolo cattolico seguito da molti giovani capitanati da Monsignor Bertini che gridavano *viva Maria*; allora gli anticlericali li aggredirono gridando e tentando di atterrare il gonfalone.

I carabinieri sopravvenuti in buon punto, dispersero tutti. Gli anticlericali si recarono in piazza Vittorio Emanuele col tricolore in testa. Respinti anche qui cominciarono a fischiare e poi applaudirono il sindaco e gli assessori popolari affacciatisi al balcone del municipio. Il Sindaco cominciò a parlare ma la forza sbandò la folla facendo vari arresti.

Luigi Montico gerente responsabile

Lubrificanti e guarniture

ING. C. FACHINI

Telefono N. 159 - UDINE - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole

Accessori d'ogni genere

Pompe - Rubinetterie - Cinghie

Macchine utensili - Trapani - Cesoie - Fucine - Apparecchi per gas - Luce elettrica - Acetilene.

PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

Fonderia di Metalli 72

OFFICINA RIPARAZIONI

Turbine - Dinamo - Impianti industriali

TUBI DI GRES

AVVISO INTERESSAMTE

Si rende noto che la Ditta Fratelli Venturini e C. di Buia tengono in vendita presso la Stazione della Carnia una grossa partita di legnami da Fuoco della qualità Faggio proveniente dai boschi della Carnia stessa, e tagliato in pezzi ad uso *Borre.*

Si assicura che questo legname è un combustibile eccellente, e lo si vende a prezzi discretissimi. Per trattative rivolgersi al signor *Venturini Giuseppe*, Buia.

Buia, 15 maggio 1902.

D'affittarsi

in via Precchiuso N. 49 interno due vasti granai. Rivolgersi *ivi.* 121

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Ferro China Bisleri

Volete la Salute??

L'illustre dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il «FERRO-CHINA BISLERI è un «preparato eccelente, untonico pronto ed efficace riparato recostituzionale». 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di celebrità mediche come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI E C. MILANO

DA VENDERSI

Villino ed adiacenze, sito in Lorenzaso, frazione del Comune di Tolmezzo, località ridente e saluberrima. — Per informazioni rivolgersi al Sig. Schiavi Girolamo - Tolmezzo. 132

Bottiglieria bene avviata da vendere.

Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale. 127

AVVISO

Vendesi casa in Udine Via Bertolini N. 2 Rivolgersi al II. piano di detta casa. 120

Martignacco.

Ristorante alla Stazione.

Si trovano ambienti comodissimi da fittare per villeggiature e pensioni — Vini nostrani — tutti i giorni e nelle domeniche il piatto di Stagione — Servizi oinapuntabile. 123

COMPAGNIA

Anonima d'Assicurazione

contro i danni d'incendio

e rischi accessorii

a Premio fisso

Stabilita in Torino dal 1833

Via Maria Vittoria, 18, palazzo proprio

Società Anonima per Azioni

Capitale versato L. 1.125.000

Il sottoscritto Enrico Loi assumendo la carica di Unico Rappresentante della predetta Compagnia per la Provincia di Udine, rende noto che ha stabilito la nuova Sede dell'Agenzia nel suo ufficio in Udine, Via Tiberio Deciani (ex Cappuccini) N. 33.

La Compagnia Anonima d'Assicurazione contro i danni degli Incendii a premio fisso, venne creata in Torino nel 1833 dove ha sede la sua Direzione; è un **Istituto schiettamente italiano** conta pertanto oramai SETTANTA ANNI DI ESERCIZIO, ed ha rappresentanze in tutte le principali città della Penisola.

124 *L'Agente*
ENRICO LOI

Acquisterebbesi subito:

Ampia Villa con campagna, località Tricesimo Tarcento Cividale e Carnia.

Altra consimile, località Visinale-Rosazzo Manzano.

Campi 250 circa con, oppure senza Domenicale a due chilometri circa da Udine.

Rivolgere offerte:

LEPIDO NARDO

130 *Palmanova*

Olio d'oliva soprafino

DI LUCCA

Cassa contenente **10 chili** *d'olio in due latte da chili 5 l'una per Lire* **17,25.**

Cassa contenente **20 chili** *d'olio in due latte da chili 10 per L.* **33,50.**

Merce franca di porto. — Casse e latte gratis. — Pagamento contro assegno ferroviario. 133

Per ordinazioni scrivere a

E. ROSSI - Spresiano.

AFFITTASI fuori porta Gemona casa con annesse stalle, rimesse, giardino o orto. Affittasi pure a parte locale uso cantina.

Dirigersi all'*Amministrazione del Giornale.* 129

PIETRO BISUTTI

Via Poscolle 10 - UDINE - Via Poscolle 10

Lastre — Terraglie — Porcellane — Vetrerie

LUCI E CRISTALLI DA VETRINA

VETRI con RETE metallica per tettoie e pavimenti

BOTTIGLIE per VINI d'ogni qualità e senza

Turaccioli - Macchine a imbottigliare - Depuratori ecc

SPECCHIERE con cornice a Prezzi Ridotti

ARTICOLI CASALINGHI

Tappeti e Nettapiedi in Cocco 94

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

Un Topo nella casa ti fa guasto
Dagli Toppicida Neumann per pasto

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

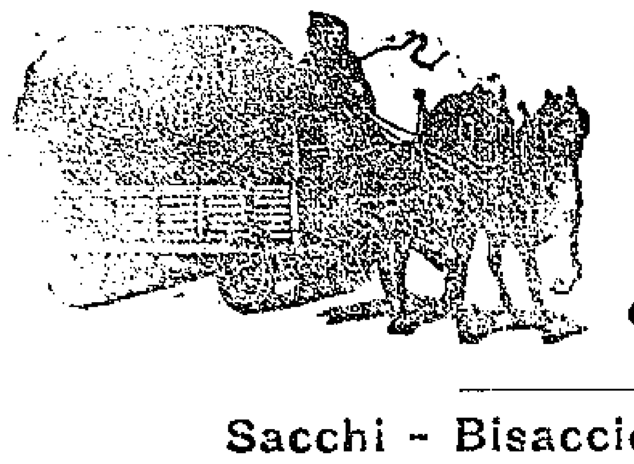
Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini
su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia.
Prezzi convenientissimi

V. G. GIANI - MILANO - Viale Monforte, 5



Copertoni impermeabili
per Carri, Barche, Locomobili Trebbatrice, ecc.

Coperte e Cuffie da Cavallo

COSTUMI da Minatori, Marinai ecc.

Sacchi - Bisaccie - Vasche, ecc.

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Stabilimento Bagni
e
di **cura idroelettrica** con **fanghi** — **massaggio pneumo** e **tremoloterapia**

per le malattie nervose (nevrastenia, isterismo, nevralgia, e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofie ecc) escluse le mentali — nonchè per l'artrite e reumatismo cronico — atonia gastro intestinale — alcune malattie della pelle ecc —

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla **Polvere**
ESPIC

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle vie respiratorie.

In tutte le Farmacie. 2 franchi la Scatola.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma sul sopra su ogni Cigaretta.

Tende Persiane Trasparenti
di Legno
BIANCHE e COLORATE

Ponte Poscolle, 11 - **UDINE** - Ponte Poscolle, 11

G. MARCUZZI

Tappezziere in mobili e Carrozze

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

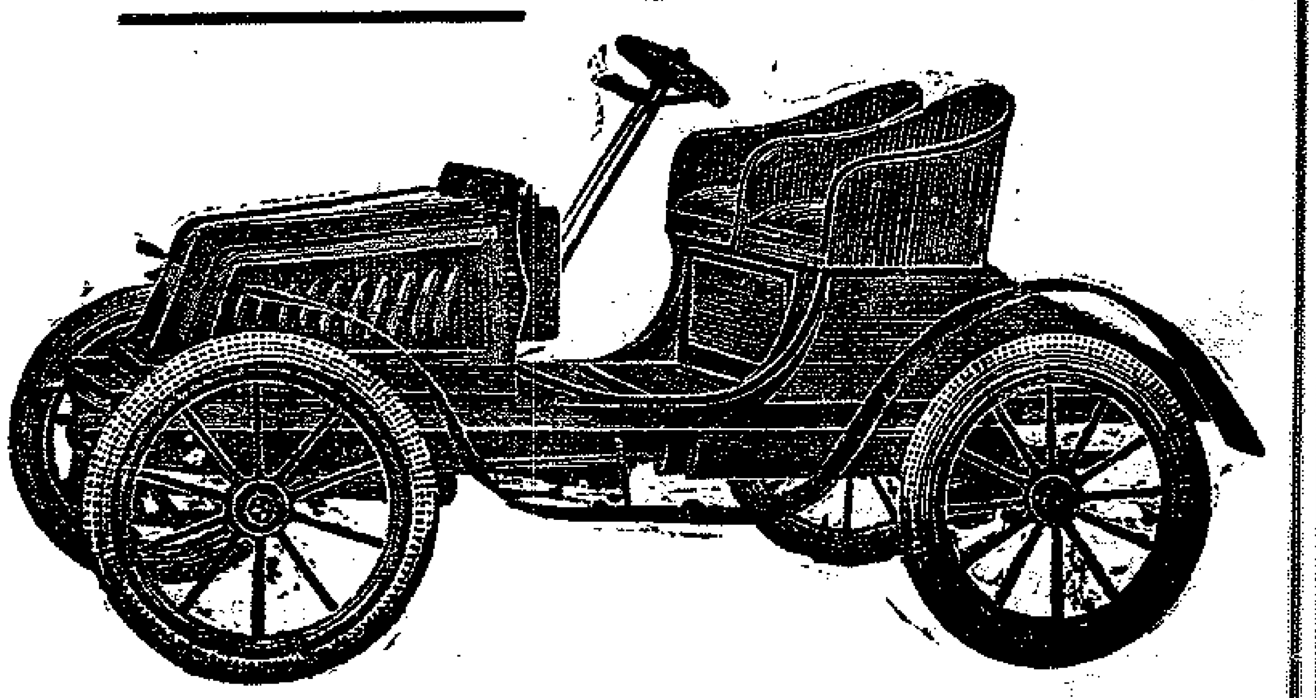
Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - **Mercatovecchio, 5-7**

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA

Officina meccanica per costruzione e riparazioni BICICLETTE DI QUALSIASI TIPO.



Ricco assortimento

accessori e pezzi di ricambio Camere d'aria Coperture ecc.

Unico Deposito
delle Coperture gomma Vulcan'z ste

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

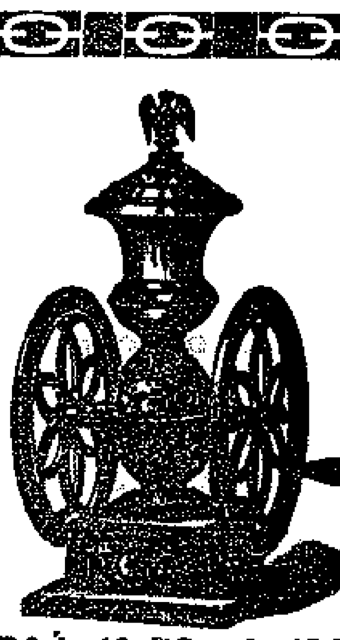
Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette - PEUGEOT-VALENTIGNEY - A. DARRACQ e Comp.gnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altro. — (Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.) III

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 8
UDINE

MACCHINE INDUSTRIALI

CAV. G. MARZOCCHI

Via Castiglione N. 12 - **BOLOGNA** - Via Farini N. 24



DA L. 12.50 A L. 120

I migliori Macinelli per Caffè, Spezie e Droghe sono quelle dell'*Enterprise Manufact: e C. di Filadelfia* per solidità di costruzione, eleganza di forma e massima quantità di prodotto.

I primari DROGHIERI del Regno possono attestare delle loro ottime qualità.

Listino dei prezzi con disegni si spedisce a chiunque ne fa richiesta.

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÈME VELOUTINE

PREPARATA DA **CH. FAY**
Inventore della VELOUTINE, 9, Rue de la Paix, PARIGI

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale, PARIGI 1900

La **Crema Veloutine** è, in confronto delle altre Creme, ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

A. MANZONI e C., *Milano, Roma* e migliori Profumerie.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.25 10.45	D. 7.— M. 8.57 9.53
M. 13.16 M. 14.35 18.20	M. 10.20 M. 14.14 15.50
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.11
M. 12.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 17.56 D. 18.57 21.15	D. 17.30 M. 19.04 21.31

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.15	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
treno festivo	20.15	21.35	treno festivo	20.35	21.55

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA PROVETTO
Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito
presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 - UDINE - **Via Rialto N. 12**

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande Deposito fiammiferi
legno e cera

LUCIDE E VERNICE INGLESE PER SCARPE

Rubinetti (Spine per botti) in legno e legno metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialitá articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e Deposito in oggetti di alluminio della Ditta
CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO 1

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Per la Stagione Primavera-Estate

Ricchissima collezione Paletò-giacche - Boleros eleganti Costumi Tailleuse, SEMPRE PRONTI e su misura - Eleganti Blouses in seta lavabile, e tessuti fantasia novità - Boas struzzo - Cravatte, fichu, cappelli. 77

Costumi e articoli per bambini

PREZZI MODICI

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.